

AMBITO LINGUISTICO LETTERARIO

DISLESSIA EVOLUTIVA E
APPRENDIMENTO DELLE LINGUE
SPUNTI PER LA DIDATTICA DELLE
LINGUE STRANIERE



SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

Relatrice:

Prof.ssa **Maria Rita Cicconi**

Docente di lingue

Scuola Secondaria di II grado

Membro attivo AID



Insegnamento delle lingue straniere a studenti con dislessia: considerazioni teoriche e aspetti pratici

RINNOVARE LE PRATICHE EDUCATIVE

per raggiungere anche gli allievi “più difficili”
che a causa di un disturbo non sembrano
trarre beneficio dalla didattica tradizionale

UNA VERA SFIDA

elaborare

risorse per l'apprendimento più accessibili

non solo agli alunni con bisogni speciali
ma a tutti gli studenti

COME PREDISPORRE PERCORSI ACCESSIBILI?

RIFLETTIAMO INSIEME SU:

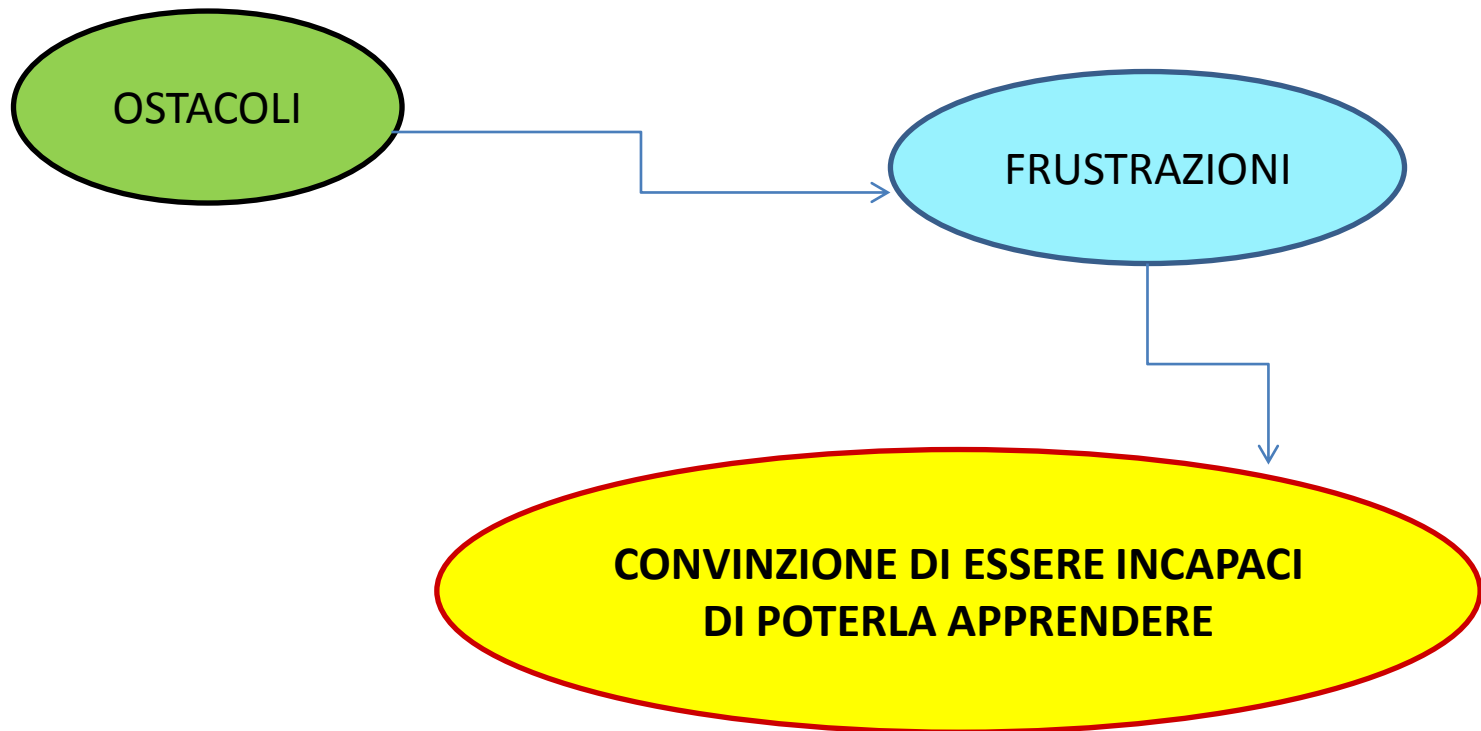
ASPETTI DELLA LINGUA

ASPETTI DELLA DIDATTICA

GLI **OSTACOLI** PER GLI STUDENTI CON DSA

“SONO DISLESSICO , QUINDI NON POSSO IMPARARE UNA LINGUA STRANIERA...”

...pronunciata da uno studente iscritto al primo anno di università...



NON ESISTE UN DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA STRANIERA

NON E' DETTO CHE UNO STUDENTE CON DIFFICOLTA' IN LINGUA MATERNA TRASPORTI NECESSARIAMENTE LE STESSE DIFFICOLTA' IN UN'ALTRA LINGUA

AL CONTRARIO

A VOLTE LA LINGUA STRANIERA FAVORISCE UN'INTERDIPENDENZA POSITIVA (Cummins) TALE PER CUI LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE SPERIMENTATE PER APPRENDERE UNA LINGUA STRANIERA POSSONO **FAVORIRE UNA MAGGIOR CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA LINGUA MATERNA**

UNA NOTA SULL'USO DI ALCUNI TERMINI

l'attenzione che sta ricevendo la dislessia ha certamente il merito di...

SENSIBILIZZARE LA SCUOLA,
AFFINCHE':

- **SI SPERIMENTINO NUOVE STRATEGIE PER L'INSEGNAMENTO**
- **SI EVITINO SITUAZIONI E PRATICHE SCOLATICHE INADEGUATE**

MA E' NECESSARIO

EVITARE DI PORRE CONTINUAMENTE

L'ACCENTO SUL DISTURBO

DELL'ALLIEVO: TALVOLTA GLI

INSEGNANTI, SEPPUR

INCONSAPEVOLMENTE, PER

RIFERIRSI A QUESTI STUDENTI

FANNO LARGO USO DI TERMINI

COME *DISABILITA'*, *DISTURBO*,

DIFFICOLTA', *INCAPACITA'*, *DEFICIT*,

RISCHIANDO DI **ETICHETTARLI PIU'**

PER CIO' CHE **NON SANNO FARE**

CHE PER LE LORO CAPACITA'

LA DISLESSIA NON VA MITIZZATA

Lo studente dislessico

- avrà certamente sviluppato **un proprio stile di apprendimento**
- avrà delle **preferenze individuali** nel modo di studiare,
- avrà degli **interessi personali**

E' SU QUESTI ASPETTI CHE DEVE PUNTARE **L'INSEGNANTE DI LINGUA**, PIUTTOSTO CHE INSISTERE SUL DISTURBO, DI CUI SI DEVONO OCCUPARE SPECIALISTI

LA PERVASIVITA' DEGLI OSTACOLI NELLO STUDIO DELLE LINGUE

I DISTURBI DEI DSA NON SOLO SONO RESISTENTI ALLE
METODOLOGIE DIDATTICHE TRADIZIONALI, MA HANNO
ANCHE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SUL PIANO

➤ **EMOTIVO**

➤ **MNEMONICO**

➤ **LINGUISTICO**

PERCHE' LO STUDIO DELLE LINGUE
COINVOLGE TUTTE QUESTE SFERE

NON STUPESCA ALLORA CHE PROPRIO LA LINGUA
SATRANIERA SIA TRA LE DISCIPLINE SCOLASTICHE IN
CUI GLI ALUNNI CON DSA FATICANO MAGGIORMENTE

QUESTA E' LA SFIDA

L'apprendimento di una lingua straniera costituisce un **compito** particolarmente **impegnativo** per studenti con DSA, come dimostrano non solo le esperienze riportate quotidianamente dagli **insegnanti** e dagli **allievi** stessi, ma anche le **ricerche glottodidattiche** condotte a **livello nazionale e internazionale** sull'argomento

ANDIAMO AD ESPLORARE QUALI DIFFICOLTA'
COMPORTE LA DISLESSIA PER L'APPRENDIMENTO
DI UNA LINGUA STRANIERA

IL CONTESTO

Dobbiamo lavorare sul CONTESTO

```
graph TD; A[IL MONDO IN CUI SONO COLLOCATI I DISLESSICI] --> B[ALLORA DEVO SAPERE COS'E' LA DISLESSIA?]; B --> C[LE CAUSE]; C --> D[IMPOSTARE LA PROPRIA DIDATTICA]; D --> E[CIO' CHE IO VEDO SONO LE CONSEGUENZE DELLA DISLESSIA]; E --> B;
```

IL MONDO IN CUI
SONO COLLOCATI I
DISLESSICI

Sugli altri livelli (fisico-anatomico, cognitivo, comportamentale) non possiamo intervenire

CIO' CHE IO VEDO
SONO LE
CONSEGUENZE
DELLA DISLESSIA

ALLORA DEVO
SAPERE COS'E' LA
DISLESSIA?

IMPOSTARE LA
PROPRIA
DIDATTICA

LE CAUSE

CHI SONO I DISLESSICI?

CONOSCERE LA DISLESSIA AIUTA A SAPER FARE!

I dislessici hanno **un diverso modo di imparare,**
ma comunque imparano!

- La dislessia è dovuta essenzialmente ai **conflitti di dominanza tra i due emisferi.**
- Riguardo le **funzioni linguistiche** hanno difficoltà sul
 - ❖ **versante gnosico**, cioè della comprensione e del riconoscimento del simbolo verbale (fonologia)
 - ❖ **versante prassico**, o di realizzazione del linguaggio, funzione strettamente connessa allo schema corporeo, alle strutture temporali e spaziali (fonetica)

Il dislessico

- è un potenziale **disortografico**, in quanto le difficoltà sul piano orale si ritrovano al livello del linguaggio scritto;
- leggendo male sarà **impacciato nell'apprendere le lezioni e nel leggere l'enunciato delle consegne**;
- la sua riuscita scolastica sarà inevitabilmente compromessa e ciò potrà far nascere in lui un rifiuto della scuola con conseguenti **DISINTERESSE, INSTABILITA', PASSIVITA', PROBLEMI COMPORTAMENTALI.**

Non possiamo perderli,
siamo responsabili del loro percorso
formativo e del loro successo!

Hanno bisogno di noi!

Accettiamo la sfida
con **coraggio, curiosità e credo !**

DISLESSIA: QUALCHE DEFINIZIONE

La dislessia
è una cosa da pazzia
ma la pazzia
è una cosa diversa e
l'amore ancor di più.

E.G., bambino dislessico di nove anni
(da Le poesie che non lo leggere, A.I.D., 2002)

DISLESSIA: QUALCHE DEFINIZIONE

Quando io scrivo
e scrivo i paragrafi
il mio cervello è confuso
e fa male e io trovo
parola giusta
ma quando scende per
il mio braccio sparisce
prima che esce dalla mia mano
e a volte piango.

Di un bambino di 9 anni
(in lo scrivo i paragrafi, di I Stubbs,
“La Repubblica delle donne”, 12.11.2005)

DISLESSIA: QUALCHE DEFINIZIONE

La dislessia è un disturbo che investe l'apprendimento di qualsiasi procedura.

Il dislessico di fronte a qualcosa di nuovo deve poterlo **esaminare, scomporre, studiare** nei dettagli per **ricomporlo e farlo diventare cosa sua.**

(P. Conte, Convivere con la dislessia in AA.VV., 2002)

Se il bambino dislessico non può imparare la strada che insegnamo, può insegnarci la strada per farlo imparare.

(I. Smythe, The Dyslexia Handbook, in Granci, 2004)

DISLESSIA: QUALCHE DEFINIZIONE

- **Francesco Benso**, neuropsichiatra infantile, docente presso il Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Genova e formatore di logopedisti, lavora da anni con i dislessici e non declina la dislessia al singolare , bensì parla di **più tipi di “dislessie”**.
- Il disturbo, infatti, ha diversi sottotipi a seconda del deficit al quale viene diagnosticato che essa faccia capo:
 - fonologico
 - visuo-percettivo,
 - memoriale,
 - attentivo,
 - oculare,
 - spaziale.

DISLESSIA: QUALCHE DEFINIZIONE

Ai ragazzi serve anche poter spaziare fuori dalla pista tracciata, per scoprire e sviluppare capacità non strettamente scolastiche che potrebbero diventare, un giorno, le basi della loro carriera. Così concluderebbero l'esperienza scolastica senza ferite, ma in possesso di quelle capacità che definiscono positivamente la loro differenza e unicità.

I. Stubbs, genitore di un bambino dislessico,
(in "La Repubblica delle donne", 12.11.2005)

LE POTENZIALITA' DEI DISLESSICI

I soggetti dislessici hanno una capacità di elaborazione prevalentemente **globale** e un **pensiero di tipo non-verbale**: è come se fossero “pensatori visivi” e “multidimensionali”, perché utilizzano tutti i sensi.

Ecco le loro funzioni mentali più comuni:

- Manipolazione visiva delle strutture cognitive
- Rappresentazione globale di più informazioni e variabili
- Apprendimento operativo tramite il fare e il vedere
- Intuizione e perspicacia

Davis traccia i “doni” di cui il soggetto dislessico è dotato.

- Egli infatti:
 - ✓ Altera e crea percezioni
 - ✓ È consapevole dell’ambiente che lo circonda
 - ✓ È più curioso della media e ha una vivida immaginazione
 - ✓ Pensa per immagini
 - ✓ Ha intuito e introspezione
 - ✓ Pensa e percepisce in modo multidimensionale
 - ✓ Sente il suo pensiero come reale
 - ✓ È portato per l’arte, la tecnologia, la scienza, l’ingegneria
 - ✓ Può visualizzare in tre dimensioni

IL TRATTAMENTO

- IL RECUPERO E LO SVILUPPO DEI BiLs SI BASA ESSENZIALMENTE SU 4 PUNTI.
- QUELLO DI COMPETENZA E RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA E' IL PUNTO 4:

LA **MOTIVAZIONE** E IL **GIUSTO EQUILIBRIO EMOTIVO**
DEL SOGGETTO,
CHE SONO DI ESTREMA IMPORTANZA
PER LA CONOSCENZA DI SE'
E PER IL PROPRIO PROCESSO DI APPRENDIMENTO

LA SCUOLA PER SAPER RICONOSCERE, GESTIRE E
AFFRONTARE LA DISLESSIA IN MODO ADEGUATO DEVE
COMPRENDERE IL **MONDO DEI DISLESSICI**,
QUEL MONDO IN CUI
SI SENTONO A LORO AGIO, PERCHE' LA LORO
DIFFICOLTA' E' CAPITA, ASSECONDATA, PRESA PER MANO.

E' IL **MONDO EMOTIVO** DEI DISLESSICI (MEMORIA EMOTIVA)
CHE PERMETTE LORO DI NON DIMENTICARE IL **DOVE**, IL
QUANDO, IL **COME**, IL **CHI** E IL **PERCHE'**

E' IL MONDO IN CUI SI CERCA
DI CREARE
FIDUCIA E SERENITA'

Linee guida: una didattica per gli alunni con DSA

- Gli insegnanti possono “riappropriarsi” di **competenze educativo-didattiche** anche nell’ambito dei DSA, laddove lo spostamento del baricentro in ambito clinico aveva invece portato sempre più a delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente
- La complessità del problema rimane attuale e la validità di un apporto specialistico, ovvero di **interventi diagnostici e terapeutici** attuati da **psicologi, logopedisti e neuropsichiatri** in sinergia con il personale della scuola non può che essere confermata; tuttavia...

Linee guida: una didattica per gli alunni con DSA

- ...anche in considerazione della presenza sempre più massiccia di alunni con DSA nelle classi, diviene sempre più necessario fare appello alle **competenze psicopedagogiche dei docenti “curricolari”** per affrontare il problema che non può essere delegato tout court a specialisti esterni.
- **Profilo professionale del docente:** competenze disciplinari e competenze psicopedagogiche
(Cfr. art.27 CCNL)

GIACOMO CUTRERA SUGLI INSEGNANTI



INSEGNANTI

- IL METODO
- Io non ho mai avuto insegnanti esperti di dislessia, ma ho avuto la **fortuna** di incontrare alcuni insegnanti che avevano **lo strumento compensativo più adeguato** in questi casi: **l'umiltà di porsi davanti a me, chiedere e cercare di capire.**
- Molti hanno visto che il loro metodo con me non funzionava e quindi si sono impegnati nel rivedere il proprio metodo e idearne una versione che non solo funzionava per me, ma era anche migliore per gli altri.



Se non imparo nel modo in cui tu **insegni**
Insegnami nel modo in cui io **imparo**



Ho bisogno di te a modo mio!



MIO METODO 2.0



NON DIVERSITA' MA RICCHEZZA

L'intervento dell'insegnante è cruciale:
è importante che egli non liquidi l'allievo attribuendo
pregiudizialmente il suo modo di presentarsi

*a scarsa intelligenza, distrazione,
svogliatezza, pigrizia,
povertà dell'ambiente culturale...*

ma si avvicini a lui PERCHE'

LAVORARE CON UN DSA IN CLASSE SIGNIFICA

LAVORARE PER TUTTA LA CLASSE

L'INSEGNANTE DEVE

- creare un **CLIMA FAVOREVOLE NELL'AMBITO DELLA CLASSE**, che faciliti lo sviluppo cognitivo
- spiegare che ciascuno nella classe ha un suo stile di apprendimento e che **la "diversità" e/o il pensiero divergente vanno premiati**, perché creativi e motivo di arricchimento e di crescita per tutti
- creare una **"cultura della dislessia"**, ossia la consapevolezza che un soggetto dislessico ha determinate caratteristiche che **non** rappresentano **un'anomalia**, bensì se favorite e non represses, una ricchezza per sé e l'intero entourage

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Noi vogliamo essere dei buoni insegnanti
per essere
autentici maestri!

IL MAESTRO DI CIASCUNO

RESPONSABILI DI **“TIRAR FUORI”**, IL MEGLIO DAGLI ALLIEVI
E
“COLTIVARE, FAR CRESCERE”

LA RELAZIONE EDUCATIVA

- COSTRUIRE UNA RELAZIONE EDUCATIVA E' UN OBIETTIVO IMPORTANTE CHE RICHIEDE TEMPO E IMPEGNO: E' CARATTERIZZATA DALLA **VOLONTA' DI COSTRUIRE** UN **RAPPORTO SIGNIFICATIVO E RECIPROCO CON L'ALTRO**
- L'INSEGNANTE DEVE ESSERE PRONTO AD **ACCOGLIERE** L'ALLIEVO CON DSA E DISPONIBILE A COSTRUIRE UN PROGETTO ADEGUATO A LUI
- LA SCUOLA NON E' SOLO IL LUOGO DOVE SI IMPARA, MA ANCHE L'AMBIENTE IN CUI DOBBIAMO FAR ENTRARE LE NOSTRE **EMOZIONI**, LA NOSTRA **ESPERIENZA** E IL NOSTRO **VISSUTO**
- OGNI RELAZIONE EDUCATIVA DEVE ESSERE CARATERIZZATA DA **SCAMBIO, ALLEANZA E DIALOGO**
- L'INSEGNANTE DEVE CREARE E SFRUTTARE **SITUAZIONI DI CONFRONTO**, AFFINCHE' GLI ALLIEVI PERCEPISCANO DI POTERSI APRIRE E CONFIDARE, PER RACCONTARE LE PROPRIE DIFFICOLTA', GLI INSUCCESSI E LE ANGOSCE CHE VIVONO QUOTIDIANAMENTE A SCUOLA E **NON SONTIRSI SOLI**

CREARE UN CLIMA DI FIDUCIA

conoscendo le cause e le difficoltà specifiche,
l'insegnante sa come
supportare il bambino
dal punto di vista

- **Emotivo**: ambiente di lavoro favorevole
- **Pratico**: adozione di strategie educative adatte alle loro modalità di apprendimento

Come apprendiamo le lingue?

1) Attraverso l'imitazione:

➤ **I neuroni specchio si attivano non solo quando un soggetto fa un azione, ma anche quando vede un'altra persona compiere un'azione.**

(Rizzolatti et al)

➤ **L'apprendimento (anche del linguaggio) avviene grazie ad una riproduzione interiore che si basa su meccanismi di imitazione.**

2) Attraverso le capacità associative:

L acquisizione di una lingua è un attività associativa per eccellenza che viene favorita da:

- **emozioni positive (es. lingua *materna*);**
- **stimoli multi-sensoriali;**
- **attività creative, interessanti e significative;**
- **ritmi, musiche, danze, filastrocche, ecc. che facilitano la memorizzazione.**

3) Attraverso la memoria implicita

(incidentale/non dichiarativa):

La memoria implicita (MLT):

- **E' probabilmente il tipo di memoria più importante e antica degli esseri umani;**
- **Sembra essere la prima forma di memoria a comparire nel bambino (già presente nel feto e nel neonato) e l'ultima a scomparire nell'anziano;**

4) Attraverso la memoria esplicita/dichiarativa:

La memoria esplicita (MLT):

- **Entra in funzione più tardi (dopo i 3 anni) perché coinvolge aree del cervello che maturano più tardi;**
- **Include la memoria episodica che comprende le esperienze della nostra vita, le quali possiamo recuperare volontariamente e raccontare;**
- **Include la memoria semantica che riguarda il significato delle parole e le nostre conoscenze enciclopediche sul mondo.**

In conclusione: si può apprendere una lingua usando sistemi diversi di memoria

Memoria implicita:

- il modo più naturale e diffuso;
- non richiede alcuno sforzo cosciente;
- processo relativamente rapido;
- permette di comprendere e parlare in maniera automatica e fluente;
- sfruttato dai paesi che puntano sul bilinguismo.

Memoria esplicita:

- metodo accademico;
- implica l'apprendimento consapevole di vocaboli e regole grammaticali;
- metodo più lento;
- non garantisce un eloquio fluente ed automatico (traduzione);
- metodo usato per apprendere le lingue morte.

Ecco i motivi dell'insuccesso italiano nell'apprendimento delle lingue straniere:

- 1. Metodi non idonei**
- 2. Si inizia troppo tardi**
- 3. Si dedica poco tempo alle lingue straniere**
- 4. Si dedica poco tempo alle lingue straniere**

Tratto da: Neuro pedagogia delle Lingue:
 Come insegnare le lingue ai bambini
 ed. Astrolabio, 2004

**Autore: Prof. Franco Fabbro,
Preside della Facoltà di Scienza della Formazione,
Università di Udine.**

**La dislessia ha una prevalenza diversa
in Paesi diversi ,
a seconda del sistema di scrittura
(es. circa 4% -7% in Italia ed oltre il doppio negli USA).**

DOMANDA?

**La dislessia ha una base neurobiologica
oppure
dipende dal sistema di scrittura?**



**Come si spiega la sua diversa prevalenza
nei diversi paesi?**

Nell'articolo "**Dyslexia: Cultural Diversity and Biological Unity** "

di Paulesu, E., Demonet, J.-F., Fazio, F., McCrory, E., Chanoine, V., Brunswick, N., Cappa, S.F., Cossu, G., Habib, M., Frith, C.D., Frith, U., pubblicato nella rivista *Science* nel 2001, **gli autori studiano gruppi di individui italiani, inglesi e francesi con dislessia**

Essi concludono che:

- La dislessia ha una base universale nel cervello e potrebbe essere caratterizzata dal medesimo deficit neurobiologico.
- La manifestazione del comportamento di lettura però è meno grave nelle ortografie più trasparenti.

Quindi, nelle **lingue** con ortografie **più trasparenti**, come l'italiano, l'impatto è minore mentre nelle ortografie **poco trasparenti**, anche dette opache, come quella inglese o francese, casi più lievi di dislessia possono essere aggravati

LE SCRITTURE ALFABETICHE POSSONO AVERE DIVERSI GRADI DI TRASPARENZA

Scritture dette ***trasparenti*** quando c'è un rapporto ***biunivoco perfetto tra i suoni della lingua*** (fonemi) ed ***i simboli necessari a rappresentarli*** (lettere).

Scritture dette ***non trasparenti*** quando ***non c'è un rapporto biunivoco perfetto tra i suoni della lingua ed i simboli necessari a rappresentarli.***

La lingua inglese è la lingua straniera più usata e studiata, ma è anche quella con uno dei sistemi ortografici meno trasparenti al mondo

Lingua italiana:

- alfabeto con 21 lettere;
- 28 suoni;
- 30 modi per scrivere i suoni;
- 2 lettere non hanno suono (es. /h/ e /i/ come in ciao, giada ecc.)

Lingua inglese:

- alfabeto con 26 lettere;
- 45 suoni;
- oltre 200 modi per scrivere i suoni;
- molte lettere vengono scritte ma non pronunciate;
- molte regole o pattern;
- molte irregolarità.

La lingua inglese ha moltissime parole omofone ma non omografe

SEA

READ

BEAT

RAIN

PLAIN

RIGHT

TIME

SEEM

SEE

RED

BEET

REIGN

PLANE

WRITE

THYME

SEAM

**E' molto importante che i bambini italiani
abbiamo
una certa padronanza
della lingua inglese parlata,
prima di introdurre la lingua inglese scritta**



**dovrebbero possedere
un vocabolario minimo che include
sostantivi, pronomi, verbi (to be e to have)
ed essere in grado di produrre qualche
breve frase .**

Pamela Kvilekval, 2007.

(tratto da Traute Taeschner: L'Insegnante magica , 2003)

Obiettivo:

Insegnare con successo la lingua straniera nella **scuola per l'infanzia** e nelle prime classi della **scuola elementare** (3-8 anni), utilizzando gli insegnanti in organico

Principi di base:

- Tra alunni ed insegnante ci deve essere un' **interazione affettiva positiva** ed un **buon rapporto comunicativo**;
- L'insegnante non deve comprendere la lingua madre del bambino se desidera che questo parli la nuova lingua (con strategia della magia);
- Le attività svolte tra insegnante e alunni devono avere le caratteristiche di un format narrativo che si svolge in L2.
- La progressione linguistica relativamente alla struttura delle frasi si articola all'interno del format, e relativamente al lessico, nella somma dei vari format.

MATERIALI DA USARE

- 1) Raccolta di copioni teatrali con descrizione precisa dei ruoli, gesti ed azioni da effettuare e del linguaggio
preciso con strutture e lessico da usare;
- 2) CD musicali con la versione cantata dei format;
- 3) Cartoni animati con le storie illustrate e le canzoni;
- 4) Libri illustrati;
- 5) Gli esercizi da effettuare con i libri (es. colorare, completare, costruire ecc., ma mai traduzioni!!!);
- 6) Creazione di **contesti significativi e divertenti**

COME PROCEDERE

- **Introduzione graduale e progressivo di vocaboli e strutture linguistiche senza lezioni di grammatica;**
- **Integrazione di nuovi vocaboli e strutture con quelli precedenti;**
- **Esercizi fonetici e frequenti ripetizioni e ripassi;**
- **Introduzione graduale della scrittura (metodo del fading, lettera mancante, completamento con o senza modello ecc);**
- **Introduzione graduale della lettura con il supporto dei *graded readers adatti ai livelli dei corsi usati, all'età, alla classe* e all'esperienza di lettura dei bambini: libri graduati in base al numero e frequenza d'uso dei vocaboli, alla complessità delle strutture linguistiche, al tipo/grandezza dei font, ai contenuti;**
- **Programmi che includono materiali supplementari per incrementare il vocabolario, la comprensione orale e testuale ecc.**

In lingua italiana, una buona raccolta di schede per l'apprendimento dell'ortografia inglese secondo un metodo di "phonetics" si trova in:

**Insegnare l'inglese ai bambini dislessici:
un metodo sicuro per tutti**

**di Pamela Kvilekval,
ed. Libriliberi, 2007.**

NB: Responsabile dei campus di lingua inglese per studenti con dislessia

QUINDI

- 1) Se offriamo un buon modello di lingua parlata,
- 2) Se utilizziamo metodi adatti all'età, che sfruttano le nostre capacità innate per l'apprendimento delle lingue,
- 3) Se rispettiamo i tempi di apprendimento di ciascuno,
- 4) Se utilizziamo le strategie specifiche di apprendimento di ciascuna lingua e del suo sistema ortografico (se conosciamo a fondo la lingua che insegniamo) ..

Tutti possono imparare!

DOCUMENTO DELL'UNESCO
Good Pedagogy – Inclusive Pedagogy (2000)



tutti i bambini possono imparare
tutti i bambini sono fra loro diversi



la diversità intesa come punto di forza



esistenza di **stili di apprendimento diversi**



differenti modalità cognitive che permettono di affrontare e comprendere la realtà e che variano da persona a persona

FONDAMENTALE

PROCESSO DI FORMAZIONE = INTERIORIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE DI APPRENDIMENTO



RENDERE I SOGGETTI AUTONOMI IN MANIERA PROGRESSIVA.



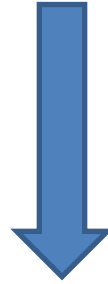
INDIVIDUARE GLI **ASPETTI DI FORZA** DELL'ALUNNO CON DSA,
COME **ELEMENTO CENTRALE PER L'APRENDIMENTO**,



ALTERNARE DIVERSI STILI DI INSEGNAMENTO
PER POTERSI COSI' ACCORDARE AI DIFFERENTI
STILI DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE

**LA GIUSTIZIA NON E' DARE A TUTTI LA STESSA COSA
MA DARE A CIASCUNO CIO' DI CUI HA BISOGNO**

LA SFIDA PER IL DOCENTE DI LINGUA



INTERROGARSI SU

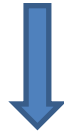
QUANTO IL PROPRIO STILE DI INSEGNAMENTO

RISPETTA E VALORIZZA

LO STILE DI APPRENDIMENTO DELLO STUDENTE

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

l'**insegnante** deve conoscere ed esplorare i propri stili cognitivi e le proprie modalità di apprendimento, per essere consapevole delle proprie preferenze



tale consapevolezza influenza le modalità di insegnamento



esplorare e far esplorare agli alunni i diversi stili di apprendimento nell'ottica di una


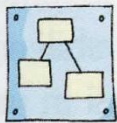




COSTRUZIONE CONDIVISA DELLE CONOSCENZE

LA COSTRUZIONE CONDIVISA DELLE CONOSCENZE, INTESA COME PROCESSO CIRCOLARE, CONSENTE:

- **AGLI ALLIEVI** di avere un ruolo attivo e di essere consapevoli delle proprie modalità di apprendimento
- **AGLI INSEGNANTI** di valorizzare queste differenze come **punti di forza** da cui partire per modulare le proprie modalità di insegnamento

COSI' SI OFFRE AGLI ALLIEVI L'OPPORTUNITA' DI
SPERIMENTARE STIMOLI ADATTI AI PROPRI DIVERSI STILI

Tutti gli studenti hanno stili di apprendimento diversi e
il **nostro compito** è di **STIMOLARLI** e **ATTIVARLI** attraverso
STRATEGIE DI INSEGNAMENTO DIVERSE

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno con DSA
 VERBALE	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto riferimenti al testo scritto per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto
 VISUALE	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale
 GLOBALE	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni 	<ul style="list-style-type: none"> una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia
 ANALITICO	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta 	<ul style="list-style-type: none"> può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto
 SISTEMATICO	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura 	<ul style="list-style-type: none"> può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito
 INTUITIVO	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare

Guidare **tutti gli alunni** nell'esplorazione dei diversi stili di apprendimento

- Nella stessa classe possono essere
compresenti alunni con DSA che presentano
stili di apprendimento linguistico diversi
- GLOBALE ANALITICO
- SISTEMATICO INTUITIVO
- VERBALE VISUALE
- ESECUTIVO RIFLESSIVO

Tabella 2.2 – Caratteristiche dei diversi stili cognitivi.






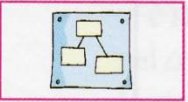

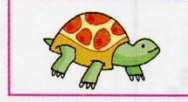




<p>globale</p>  <p>quadro di insieme</p> <p>analitico</p>  <p>singoli particolari</p>	<p>Globale/analitico</p> <p>Di fronte a un testo, un allievo con stile globale tenderà a focalizzarsi sull'aspetto generale, avendo così quella che viene definita una visione d'insieme, per entrare successivamente nei particolari. Lo stile analitico si riferisce alla preferenza verso una percezione del dettaglio: il bambino si focalizzerà sui particolari, arrivando in un secondo momento a una visione di insieme.</p>
<p>sistematico</p>  <p>una variabile per volta</p> <p>intuitivo</p>  <p>ipotesi</p>	<p>Sistematico/intuitivo</p> <p>Nello stile sistematico si procede in maniera graduale con un'analisi delle diverse variabili, mentre nello stile intuitivo si procede attraverso la formulazione di un'ipotesi cercando di confermarla.</p>
<p>verbale</p>  <p>riassunto, associazioni verbali</p> <p>visuale</p>  <p>immagini mentali, schemi, rappresentazioni grafiche</p>	<p>Verbale/visuale</p> <p>Lo stile verbale predilige il codice linguistico e lo stile visuale le caratteristiche visuospatiali.</p> <p>Le strategie di apprendimento di chi ha uno stile cognitivo verbale verranno messe in atto per esempio attraverso il riassunto e le associazioni verbali, mentre chi ha uno stile visuale lavorerà per immagini mentali, schemi e rappresentazioni grafiche.</p>
<p>impulsivo</p>  <p>elaborazione veloce</p> <p>riflessivo</p>  <p>elaborazione lenta e accurata</p>	<p>Impulsivo/riflessivo</p> <p>Si basa sui tempi decisionali per la risoluzione di compiti particolarmente complessi. Lo stile riflessivo è più lento e accurato, mentre l'impulsivo risponde rapidamente. Bisogna tenere presente che in molti compiti, sia scolastici che non, è richiesta un'elaborazione veloce e corretta. È quindi importante non valutare solo gli aspetti negativi di uno stile impulsivo.</p>

Tabella 2.1 – Canali di accesso alle informazioni e strategie da attivare per valorizzare lo stile di apprendimento.

Canali e stile di apprendimento	Strategie per valorizzare lo stile di apprendimento. L'insegnante dovrebbe stimolare gli allievi a:
 <p>Visivo-verbale Preferenza per la letto-scrittura: si impara leggendo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prendere appunti in classe e rileggerli a casa • riassumere per iscritto quanto si è letto • prendere nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni • accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni scritte in generale • elencare per iscritto ciò che si desidera ricordare • avere istruzioni o spiegazioni scritte
 <p>Visivo-non verbale Preferenza per immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi: tutto ciò che riguarda il "Visual learning".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici, ecc., per ricordare i termini e per riassumere il materiale da studiare • usare il colore nel testo per evidenziare le parole-chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici • sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro • creare immagini mentali di ciò che viene ascoltato o letto, utili poi per il recupero dei contenuti
 <p>Uditivo Privilegia l'ascolto: è favorito dall'assistere a una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con un compagno o a gruppi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prestare molta attenzione alle spiegazioni in classe • sfruttare il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento • richiedere spiegazioni orali agli insegnanti • registrare le lezioni a scuola, registrare anche la propria voce mentre si ripete a voce alta una lezione • trasformare le pagine del libro in formato audio per poi ascoltarle • usare la sintesi vocale per la lettura • utilizzare audiolibri per leggere i libri di narrativa • lavorare in coppia con un compagno
 <p>Cinestesico Predilige attività concrete, come fare esperienza diretta di un problema, per comprendere ciò di cui si sta parlando.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fare prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica ciò che si deve studiare • suddividere in maniera chiara i momenti di studio da quelli di pausa • alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza • creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia

Quello che capita in una classe, e che l'insegnante dovrebbe valorizzare, viene spiegato in modo esemplare da **Pennac**:

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e *trovare l'armonia*. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia”

E' ESTREMAMENTE IMPORTANTE

che nella scuola abbia luogo

un

adattamento delle tecniche di insegnamento

al bambino dislessico,

potenzialmente disortografico,

discalculico e disgrafico nello stesso tempo.

PER COMPRENDERE LE DIFFICOLTA'
INCONTRATE DAGLI ALUNNI CON DSA
NELL'APPRENDIMENTO DI UNA
LINGUA STRANIERA PUO' ESSERE
UTILE PARTIRE DALLA LORO
ESPERIENZA DIRETTA

LA VOCE A LORO

**CI SONO TROPPE REGOLE DA RICORDARE.
LA PROF VA VELOCISSIMA E NON RIESCO A
STARLE DIETRO
OGNI VOLTA C'E' UN ARGOMENTO NUOVO
MA IO NON SENTIVO DI AVER IMPARATO
BENE QUELLO
PRIMA (14 anni)**

**PER ME LE PAROLE NON SONO TANTO UN
PROBLEMA PERCHE' LE RICORDO BENE MA
MA PROPRIO LA
GRAMMATICA (14 anni)**

**LA COSA CHE MI FA STARE MALE E' CHE QUANDO
FACCIAMO GLI ESERCIZI IN CLASSE IL PROF LI VUOLE
FATTI IN POCHI MINUTI MA IO NON RIESCO A STARGLI
DIETRO E VENGO LASCIATO LI' SENZA DARM
UNA MANO. OGNI TANTO CHIEDO AI COMPAGNI, MA
ANCHE LORO SI STUFANO SE CHIDEO TROPPO**
(14 anni)

NON RIESCO A CAPIRE LA PROF QUANDO PARLA
CON ME PERCHE' FORSE LEI IN REALTA' NON
VUOLE PARLARE CON ME, VUOLE SOLO SAPERE
SE SO IL FRANCESE, MI VUOLE VALUTARE E
BASTA PER METTERMI UN VOTO, NON VUOLE
PERDERE TEMPO CON ME (16 anni)

PER ME IL GROSSO
PROBLEMA E' CHE BISOGNA
IMPARARE TUTTO A
MEMORIA, SENZA DARE UN
SENSO LOGICO ALLE COSE. E
QUESTO LO VEDO NELLE
PAROLE, CHE NON RIESCO A
MEMORIZZARE, MA ANCHE
NELLA GRAMMATICA. OGNI
COSA BISOGNA IMPARARLA
A MEMORIA E SE SAI DI
AVERE DIFFICOLTA' DI
MEMORIA NON E' CHE TI
POSSA PIACERE TANTO
STUDIARE UN'ALTRA LINGUA
(15 anni)

IO BENE O MALE
QUANDO LA PROF
PARLA CAPISCO,
ANCHE SE CON I TETI
SCRITTI FACCIU PIU'
FATICA. MA QUANDO
DEVO METTERMI A
SCRIVERE O A
PARLARE, SENZA
AIUTO, NON SO
PROPRIO DA CHE
PARTE COMINCIARE
(17 anni)

PROBLEMI NELLA RIFLESSIONE

METALINGUISTICA

PROBLEMI NELLA MEMORIZZAZIONE

PROBLEMI NELLE ABILITA' PRODUTTIVE

DIFFICOLTA' LEGATE ALL'AMBIENTE

EDUCATIVO

IMPORTANTE

- BISOGNA RICORDARE CHE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE E' UN PROCESSO COMPLESSO, SUL QUALE INCIDONO **FATTORI INTERNI ED ESTERNI** ALLO STUDENTE
- È vero che ogni alunno con DSA è diverso dall'altro ma sul piano didattico è altrettanto vero che ogni alunno è diverso dall'altro.
- Non va dimenticato che tutti gli studenti sono alla ricerca di un proprio stile di apprendimento, che è basato sul potenziamento dei propri talenti e sulla compensazione delle proprie difficoltà.
- Lo stesso accade per gli alunni con DSA che a **MAGGIOR RAGIONE** devono essere sostenuti nella ricerca di strategie di apprendimento personali (Commissione Europea, 2005)

IO DOCENTE

- **SONO ATTENTO AD OSSERVARE** I MIEI ALLIEVI da tutti i punti di vista per poter capire e rilevare non solo ciò che non c'è ma **ciò che c'è...** al fine di avere un occhio sempre più allenato a descrivere ciò che vedo e ciò che sento per poter fare ipotesi, svincolarmi da possibili distorsioni e diventare responsabile del mio lavoro didattico attraverso una didattica individualizzata (non ho bisogno di una diagnosi per realizzare il percorso formativo dei miei allievi...è mio obbligo)

E

- **RIFLETTO** TRA LA PERCEZIONE DELLO STUDENTE CIRCA LE PROPRIE DIFFICOLTA' E L'IMPIANTO DIDATTICO UTILIZZATO DA ME

QUINDI

risulta essenziale



- ❑ da un lato **individuare** un nucleo di **potenziali difficoltà di apprendimento** della lingua straniera, che poi potranno assumere **forme diverse in ciascun allievo** a seconda della severità del disturbo e del suo stile di apprendimento,
- ❑ dall'altro riconoscere che la metodologia didattica può incidere positivamente o negativamente su queste difficoltà

Linee guida: osservazione degli stili di apprendimento

...se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di **un determinato stile di apprendimento**, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso **invece di un alunno con DSA**, fare riferimento nella prassi formativa **agli stili di apprendimento** e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un **elemento essenziale** per il suo successo formativo.

RICORDIAMO CHE :

Le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino e non viceversa.

INDIVIDUARE UN METODO CHE POSSA INTERESSARE LORO:

PER FARE CIO' OCCORRE:

- ❖ PENSARE FUORI DAGLI SCHEMI
- ❖ IMPARARE A CERCARE DAPPERTUTTO
- ❖ EVITARE LA COMPETIZIONE E IL DISORDINE
- ❖ RICONOSCERE IL SUCCESSO E NON IL VINCITORE
- ❖ CONVINCERSI CHE LO SVILUPPO NATURALE DI UN BAMBINO/RAGAZZO NON E' MAI PREVEDIBILE
- ❖ CAMBIARE DIDATTICA PER TUTTA LA CLASSE ... IL VANTAGGIO SARA' PER TUTTI

NEI CONFRONTI DELL'ALUNNO DISLESSICO

IO DOCENTE,
nel corso dell'azione
educativa, **uso strategie
didattiche compensative o
dispensative.**

NEI CONFRONTI DELLA CLASSE

OFFRO A TUTTI UN METODO EFFICACE

- insegno l'uso del **brainstorming**
- Insegno l'uso delle **mappe mentali o concettuali**
- incoraggio la **metacognizione**
- dò il giusto **feedback del successo** ottenuto
- provo e stimolo **atteggiamenti positivi**
- incoraggio gli sforzi e li lascio **confrontare** sulle **strategie utilizzate** per la realizzazione di un compito
- presento il materiale attraverso modalità varie, **visive ,verbali, cinestetiche**

ACCORDIMENTI DA TENERE IN CLASSE

- PRIMA DI INIZIARE LA LEZIONE FARE IL RICHIAMO DELLA LEZIONE PRECEDENTE PER FAR PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO DI CONOSCENZE (chiedere cosa è stato fatto e che cosa stanno studiando)
- INTRODURRE CHIARAMENTE L'ARGOMENTO DEL GIORNO (oggi studieremo..., oggi scopriremo...) FARE IL FOCUS DELLA LEZIONE
- PREDISPORRE UNA MAPPA RIASSUNTIVA DELL'ARGOMENTO/SCHEMA DELLA LEZIONE
- USARE UN TONO DI VOCE MELODICO, PIACEVOLE, SENZA PICCHI
- SCRIVERE ALLA LAVAGNA IN STAMPATELLO MAIUSCOLO
- USARE I COLORI O I PENNARELLI COLORATI PER SCRIVERE ALLA LAVAGNA LE PAROLE CHIAVE
- RENDERE ESPLICITO IL PERCORSO GLOTTODIDATTICO: spiegare il perché si va a fare l'esercizio, a cosa serve farlo, dove mi porta, per non far perdere gli studenti)
- FARE CONTINUAMENTE RICAPITOLAZIONI (creare ponti tra ciò che ho fatto, ciò che sto facendo e ciò che farò)
- FARE LA SINTESI DELLA LEZIONE PRIMA DI TERMINARE L'ORA PER FAR PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DI QUELLO CHE SI E' FATTO (quindi oggi abbiamo studiato...)
- REGISTRARE LA SINTESI DELLA LEZIONE
- PREMIARE L'IMPEGNO E NON IL RISULTATO (fortifica l'autostima del soggetto)

ACCORDI DA TENERE IN CLASSE

- INSEGNANTE DECENTRATO (mediatore, tutor,...)
- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO STRUTTURATO FAVOREVOLMENTE COME “FACILITATORE”: affinché l’alunno possa percepire la sensazione di “sentirsi a casa”
- USARE LE PARETI DELLA CLASSE PER RINFORZARE E SUGGERIRE (ambiente strutturato come “FACILITATORE”)
- LEGGERE AD ALTA VOCE I BRANI PER POTENZIALRE L’ASCOLTO E FAR AMARE LA LETTURA
- NON PRETENDERE CHE TUTTI GLI ALLIEVI TENGANO IL SEGNO ALLO STESSO PUNTO, PERCHE’ HANNO TEMPI DI LETTURA DIVERSI
- PREVEDERE UN RITAGLIO DI TEMPO PER LA LETTURA INDIVIDUALE SILENZIOSA, SENZA IL CONTROLLO DEL RISULTATO
- NON FAR LEGGERE AD ALTA VOCE, SOLO CHI SE LA SENTE
- NON UTILIZZARE LIBRI DI LETTURA UGUALI PER TUTTI
- PROGRAMMARE LE INTERROGAZIONI
- PREVEDERE DI ASSEGNARE UNA QUANTITA’ MINORE DI COMPITI A CASA PER GLI ALUNNI CON DSA
- NEI COMPITI IN CLASSE PREVEDERE PIU’ TEMPO O MENO ESERCIZI PER GLI ALUNNI CON DSA
- PREDILIGERE LE VERIFICHE ORALI, TENENDO PRESENTE GLI ALUNNI DISLESSICI HANNO ANCHE DIFFICOLTA’ NELLA PIANIFICAZIONE E NELL’ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: FARE DOMANDE DIRETTE E PRECISE
- PREMIARE L’IMPEGNO E NON IL RISULTATO (fortifica l’autostima del soggetto)
- FAR UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI COMPENSATIVI/DISPENSATIVI CHE SI RITENGONO OPPORTUNI

NELLE VERIFICHE

- USO SOLO DOMANDE CIRCOSCRITTE NELLE VERIFICHE ORALI
- FACCIO VERIFICHE PROGRAMMATE, NON PIU' DI UNA AL GIORNO, SPIEGANDO AMPIAMENTE LE CONSEGNE
- ADOTTO VERIFICHE STRUTTURATE E GRADUATE, CON DOMANDE DIVISE PER ARGOMENTI
- FACCIO SEMPRE UN FAC-SIMILE DI VERIFICA DA PORTARE ANCHE A CASA

LA DISLESSIA E LA LINGUA STRANIERA

ANDIAMO AD ESPLORARE **LE DIMENSIONI DELLA COMPETENZA COMUNICATIVA** PER INDIVIDUARE QUELLE IN CUI LO STUDENTE DISLESSICO **FATICA** MAGGIORMENTE E QUELLE CHE SONO INVECE **MENO PROBLEMTAICHE**:

- a) leggere
- b) ascoltare
- c) parlare
- d) scrivere
- e) lessico
- f) grammatica

LEGGERE

- Lo studente dislessico ha difficoltà nella decodifica del codice scritto, ossia nel riconoscere i simboli grafici, assemblarli e collegarli ai suoni delle parole, ma non ha problemi cognitivi, per cui non ha difficoltà particolari nel comprendere i contenuti di un testo.



- La decodifica rappresenta un requisito per accedere al significato del testo

- **Rimuovere l'ostacolo del testo scritto**




registrazione audio del testo scritto o lettura del testo per lo studente



l'allievo può concentrarsi sulla comprensione, raggiungendo anche un buon livello di comprensione

ASCOLTARE

- Le difficoltà della dislessia, pur riguardando principalmente il testo scritto, possono avere **ripercussioni anche sul piano orale**, e quindi, l'insegnante non deve sottovalutare l'abilità di ascolto.
 - Lo studente **fatica a riconoscere e riprodurre la pronuncia in lingua straniera** semplicemente ascoltando le tracce o l'insegnante.
 - Per il dislessico questi ostacoli sono amplificati dalla scarsa competenza fonologica – l'allievo dislessico percepisce una velocità d'eloquio maggiore di quella reale.
 - Gli approcci per la didattica delle LS **privilegiano lo sviluppo delle abilità comunicative** trascurando la dimensione più strettamente fonetica e ortografica.
- 
- **Sfruttare le sezioni del manuale che offrono la possibilità di ascoltare e ripetere la pronuncia di parole o attività mirate per imparare la relazione tra suoni e spelling**
(area di difficoltà)

PARLARE

- Pronuncia
- Fluenza: per parlare rapidamente in una LS è necessario aver **automatizzato** molti aspetti della lingua (aver **memorizzato** molte frasi idiomatiche che non richiedono di pensare a come costruire una frase, perché sono già pronte per l'uso)
- La dislessia non impedisce l'efficacia comunicativa, ossia la capacità di esprimere un messaggio in lingua straniera, **facendosi capire anche se si commettono vari errori grammaticali**
- Nella società le lingue sono strumenti pragmatici, per cui **l'efficacia comunicativa è prioritaria** rispetto alla sola correttezza grammaticale

SCRIVERE

- Ci saranno studenti con dislessia lieve che potranno cimentarsi nella scrittura senza particolari difficoltà
- Ci saranno poi altri studenti che, a causa di gravi disturbi della scrittura, non saranno in grado di sviluppare livelli sufficienti di scrittura in lingua straniera, soprattutto per quel che riguarda l'ortografia e la correttezza grammaticale.
- **Uso di strumenti tecnologici quali il computer e il correttore automatico**

LESSICO

- Lo studente presenta difficoltà legate soprattutto alla memorizzazione delle parole.
- **Inefficace** è la pratica di proporre **liste di parole decontestualizzate da imparare a memoria: non offre agganci** (ad es. immagini) per favorire la memorizzazione!!!
- Lo studente dislessico è incapace di imparare informazioni in sequenza, così come non riesce ad imparare la sequenza delle lettere dell'alfabeto e dei numeri (tratto tipico della dislessia).
- **IMPOSSIBILE** imparare sequenze di parole prive di qualsiasi riferimento contestuale.
- **Il glossario rappresenta una risorsa utile quando è illustrato**

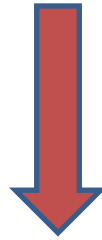
GRAMMATICA

- Lo **studio** delle regole è **problematico** per lo studente dislessico, soprattutto **se** esse sono **presentate in modo astratto**, attraverso lezioni teoriche e facendo uso di terminologie complesse e non immediate.
- Scegliere manuali che presentano la grammatica attraverso **spiegazioni semplici e lineari**, che fanno uso di **espediti grafici** che facilitano lo studente.
- Le difficoltà dello studente dislessico nello studio della grammatica sono spesso legate alla modalità con cui questa viene presentata
- Lo studio formale della grammatica privilegia lo **stile analitico**

AL CONTRARIO

- Lo studente dislessico tende ad avere uno **STILE DI APPRENDIMENTO GLOBALE = CREATIVO, VISIVO, ANALOGICO**

SI RILEVA CHE GLI STUDENTI DISLESSICI DIMOSTRANO
UN'INIZIALE CURIOSITA' E INTERESSE VERSO LO STUDIO
DELLA LINGUA INGLESE



PERO' IL SUO STUDIO SI RIVELA
UN COMPITO MOLTO IMPEGNATIVO E
SENZA UN SUPPORTO DELL'INSEGNANTE,
LA MOTIVAZIONE INIZIALE SI TRASFORMA BEN
PRESTO IN **DEMOTIVAZIONE**

ATTIVITA' E SITUAZIONI ANSIOGENE NELLA LEZIONE DI LINGUE STRANIERE

- Alcune pratiche metodologiche, seppur non intenzionalmente, finiscono per creare vere e proprie **barriere** per lo studente dislessico, perché vanno a colpire il suo disturbo.
- Il ripetersi di queste situazioni provoca **stati d'ansia** che gli impediscono di imparare SERENAMENTE e a lungo andare lo demotivano verso lo studio della lingua.
- Gli studenti dislessici svilupperebbero una forma di “**ansia linguistica**” = **uno stato di agitazione** che ritorna ogni qualvolta vengono messi di fronte a compiti legati alla lingua

COMPITI CHE PROVOCANO SITUAZIONI DI ANSIA LINGUISTICA

- LEGGERE AD ALTA VOCE
- SCRIVERE SOTTO DETTATURA
- COPIARE ALLA LAVAGNA
- SVOLGERE ATTIVITA' SENZA UN SUPPORTO-
GUIDA
- SVOLGERE ATTIVITA' AUTOMATICHE
- IMPARARE A MEMORIA PAROLE, FRASI, TESTI


SVOLGERE ATTIVITA' SENZA UN SUPPORTO-GUIDA

- Rispondere oralmente a domande,
 - Improvvisare un dialogo,
 - Fare un breve monologo
- **Evitare attività troppo libere**
 - **Proporre compiti più strutturati** che offrono una **traccia** da seguire e **esempi** di lingua (parole, frasi) da riutilizzare



RICHIEDONO UN BUON
LIVELLO DI
AUTOMATIZZAZIONE
NELLA LINGUA

SVOLGERE ATTIVITA' AUTOMATICHE

- Memorizzare e ripetere sequenze di elementi (lettere dell'alfabeto, numeri)
 - Fare lo spelling di una parole
 - Usare il dizionario cartaceo
 - RICHIEDERLE IMPLICANO UN ALTO GRADO DI AUTOMATICITA'
- 
- SONO PARTICOLARMENTE FRUSTRANTI

IMPARARE A MEMORIA

PAROLE, FRASI, TESTI

- L'allievo dislessico fatica enormemente nel dover imparare a memoria parole e frasi decontestualizzate, ma anche poesie e brevi testi da recitare.
- Le difficoltà mnemoniche che comporta la dislessia **non impediscono di memorizzare la lingua in sé**, ma rendono **difficoltosi tutti quei compiti in cui si deve memorizzare senza alcun supporto** (visivo o corporeo) e **soprattutto senza uno scopo comunicativo**

STRATEGIE GENERALI PER UNA DIDATTICA ACCESSIBILE

- **COMPRENDERE LE DIFFICOLTA' CHE PUO' COMPORTARE L'APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA STRANIERA**
- **INTERROGARSI SULLE STRATEGIE ATTUABILI PER SOSTENERE LO STUDENTE**

PRINCIPI METODOLOGICI FONDAMENTALI

1. Lavorare sulla motivazione
2. Definire gli obiettivi prioritari (concentrarsi sulle abilità essenziali, come saper comprendere globalmente un testo, saper interagire, ecc.)
3. Distinguere tra pratiche didattiche che aiutano lo studente e pratiche che insistono sui suoi punti deboli (barriere)
4. Costruire materiali in formato accessibile
5. Proporre attività multisensoriali

PROPORRE ATTIVITA' MULTISENSORIALI

- E' ormai superata l'opinione diffusa che per imparare una lingua sono sufficienti due sensi - la vista, per leggere e l'udito, per ascoltare –
- Le neuroscienze sottolineano l'importanza dell'**attivazione dei canali sensoriali** durante l'apprendimento linguistico:
maggiore è il numero di canali che si attivano per apprendere maggiore sarà la possibilità di ricordare le informazioni

L' APPRENDIMENTO MULTISENSORIALE

L' “**apprendimento multisensoriale**” è un metodo d'insegnamento che insiste sulle competenze compensatorie, competenze che aiutano i dislessici a sormontare o compensare le loro difficoltà di apprendimento.

Multisensoriale significa “**multimodale**”

consiste nel tener conto del modo in cui i bambini dislessici imparano.

Affinché la didattica possa condursi al meglio, occorrono alcuni accorgimenti:

1. Cercare il **contatto oculare** con il bambino prima di dargli le consegne
2. **Limitare il numero delle istruzioni** date in una volta sola
3. **Scrivere le consegne** sulla lavagna
4. Permettere al bambino di **osservare gli altri**
5. Usare le mani e il loro movimento per distinguere i suoni spezzati da quelli continui
6. Usare gessetti o pennarelli colorati per evidenziare la sequenzialità dell'argomento
7. Usare evidenziatori di diverso colore per le parole chiave o per quelle difficili
8. Se necessario, posizionare il bambino vicino all'insegnante o in un **posto tranquillo**

**UN PRINCIPIO VALIDO PER TUTTI
DIVENTA ESSENZIALE CON ALLIEVI DISLESSICI**

- Più si propongono **attività che stimolano l'uso di molteplici canali sensoriali** più si otterranno risultati in termini di apprendimento linguistico:
- Un'espressione idiomatica solo ascoltata avrà poche possibilità di essere ricordata: ma se la stessa espressione viene **ascoltata, pronunciata, collegata ad immagine e ad un'esperienza personale**, le possibilità di memorizzazione sono di gran lunga maggiori.

DIVENTA ESSENZIALE PERCHE'

1. uno **stile di apprendimento globale**, che fa leva sui meccanismi dell'emisfero destro, **ha bisogno di un contesto visivo e creativo** per imparare la lingua;
2. le **difficoltà di memorizzazione richiedono un coinvolgimento maggiore dei sensi** per creare più **agganci mnemonici** possibili tali da consentire di immagazzinare e riutilizzare la lingua

N.B. : non si allena la memoria con esercizi di memorizzazione, ma potenziando l'attenzione e la concentrazione!

STRUMENTI CHE RENDONO POSSIBILE UNA DIDATTICA MULTISENSORIALE

AGGANCIARE LA LINGUA AL MAGGIOR NUMERO
DI SENSI POSSIBILE ATTRAVERSO L'USO DI:

- Libro di testo
- Supporti multimediali
- Libri digitali
- Espansioni online

Compito del docente è:

- ❑ Analizzare la vasta gamma di materiali disponibili per comprendere quali sono più adatti per gli studenti dislessici. E ricordare che una scelta oculata dei materiali più multisensoriali porta benefici a tutta la classe e non solo all'allievo dislessico
- ❑ Identificare all'interno di un'unità didattica tutto l'apparato extralinguistico (immagini, video, colori) per capire come sfruttarlo al massimo durante la lezione
- ❑ Integrare le tecnologie nella didattica

ANDIAMO AL PRATICO

Le sezioni del manuale ritenute meno accessibili dagli studenti

- La sezione di grammatica
- La sezione dedicata alla produzione orale/scritta (sviluppo della competenza comunicativa)
- La sezione della comprensione scritta
- La sezione dedicata alla memorizzazione del lessico
- Le sezioni contenenti esercizi di fonologia, lessico e comprensione orale

**COMPRENSIBILE IL SENSO DI FRUSTRAZIONE
NELLO STUDIO DELLE LINGUE**



**PERCEZIONE CHE GLI STRUMENTI A
DISPOSIZIONE NON SIANO DEL TUTTO
ADEGUATI ALLE LORO ESIGENZE**

LE TRE AREE NON ACCESSIBILI DAL PUNTO DI VISTA DEL CONTENUTO

➤ ASPETTI GRAFICO-STILISTICI

- font poco leggibili e dimensioni del carattere inadeguate
- uso poco strategico del colore e del grassetto
- poca chiarezza nel segnalare le diverse sezioni

➤ ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI

- troppe informazioni contenute in alcune sezioni del libro specie nella parte di grammatica
- gli schemi offerti sono spesso ritenuti poco chiari, specie se le informazioni sono sintetizzate in tabelle (esempi esigue e poco contestualizzati)
- l'utilizzo della lingua per descrivere le regole grammaticali costituisce un'ulteriore complicazione
- si richiede uno studio mnemonico della grammatica e del lessico

➤ ORGANIZZAZIONE E TIPOLOGIE DI ESERCIZI

- sono ritenuti "strani", "confusionari", "stancanti, "lunghi" per via delle procedure
- le consegne risultano poco chiare, specialmente se sono impartite in lingua straniera
- gli esercizi sono troppo scritti" e non offrono supporti extralinguistici, come immagini, grafici e fotografie
- assenza di gradualità

QUALI CARATTERISTICHE DOVREBBE POSSEDERE UN MATERIALE ACCESSIBILE PER ALUNNI CON DSA

- Le variabili che incidono sul livello di accessibilità di un testo scritto sono tre:
- La grafica
- L'organizzazione testuale
- I supporti extra-linguistici

Non si tratta quindi di intervenire sui contenuti o sulla difficoltà linguistica di un testo!

DIMENSIONE GRAFICA

- Utilizzare un font semplice (**ARIAL, COMIC SANS, VERDIANA, TAHOMA**) con dimensione 12 o 14 di colore scuro su sfondo di colore pastello e non bianco.
- Distanziare le righe con almeno un'interlinea 1,5.
- Giustificare il testo a sinistra.
- Utilizzare il grassetto e /o colore per evidenziare parti del testo.
- Evitare testi organizzati in due o più colonne.

ORGANIZZAZIONE DEL TESTO

- Strutturare il testo in paragrafi brevi.
- Nel caso di brani lunghi:
 - suddividere il testo in più paragrafi
 - assegnare un titolo chiaro a ciascun paragrafo
 - inserire all'inizio del testo un indice dei titoli in modo che lo studente possa farsi un'idea generale del testo prima di iniziare la lettura.
- Se sono testi adattati dall'insegnante, privilegiare uno stile diretto (evitare frasi troppo lunghe, forme passive)
- Nel caso delle consegne degli esercizi:
 - formulare consegne semplici;
 - evidenziare l'elemento su cui lo studente deve focalizzare l'attenzione;
 - proporre un esempio esplicativo.

ELEMENTI EXTRA-LINGUISTICI

- Se possibile, inserire immagini che supportino la comprensione del testo
- Nel caso in cui le immagini siano già presenti, verificarne la significatività rispetto ai contenuti del brano.
- Se possibile, utilizzare grafici e/o tabelle per sintetizzare alcune informazioni del testo.
- Se opportuno, associare il testo scritto con materiali audiovisivi per introdurre o rafforzare la comprensione scritta.

IN FASE DI VERIFICA:

Applicare gli stessi principi applicati nella didattica.

Un **test accessibile** per un allievo dislessico deve avere le stesse caratteristiche dei materiali e delle attività utilizzati in classe durante le lezioni:

- ✓ Rispettare i criteri grafici e di organizzazione testuale
- ✓ Prevedere tecniche che non penalizzano lo studente per la sua dis-abilità
- ✓ Testare lo studente nelle aree indicate dagli obiettivi essenziali: comprensione, interazione e produzione

RICORDA:

Se il docente decide di testare la grammatica, deve sapere che si tratta di un'area di particolare difficoltà per l'allievo dislessico, e che comunque non rientra negli obiettivi essenziali, e di conseguenza dovrebbe avere **un peso diverso nella valutazione globale dello studente.**

RIASSUMENDO LE TECNICHE DIDATTICHE

SENSORIALITA'	Più canali sensoriali vengono attivati per un compito più possibilità vi sono che l'informazione venga memorizzata.
COMPOSIZIONALITA'	A causa delle difficoltà di automatizzazione, risultano più efficaci le tecniche che coinvolgono una sola abilità linguistica per volta. Quando la tecnica coinvolge più abilità è opportuno riflettere sul suo grado di complessità cognitiva, per comprendere anche il livello di concentrazione richiesto.
STRUTTURAZIONE	Per supplire alle difficoltà di automatizzazione l'allievo dislessico ha bisogno di maggior concentrazione (quindi si stanca più facilmente), risultano più efficaci le tecniche maggiormente strutturate, che guidano l'alunno passo dopo passo nello svolgimento del compito.
ACCESSIBILITA' GRAFICA	Poiché la dislessia si associa talvolta a difficoltà di orientamento visuo-spaziale è opportuno considerare l'organizzazione grafica con cui viene presentata ciascuna tecnica.

“PUA”

Progettazione Universale dell'Apprendimento

L'apprendimento si realizza nel momento in cui l'alunno può attivare tre categorie di “reti neurali”:

- Quelle del *riconoscimento*, che selezionano il “**COSA IMPARARE**”, rendendo possibile la **percezione** e la ricezione delle informazioni;
- Quelle delle *strategie*, che si occupano del “**COME IMPARARE**”, favorendo la generazione di **percorsi e strategie specifici per apprendere** le informazioni ricevute;
- Quelle delle *emozioni*, che controllano il “**PERCHE' IMPARARE**” e influiscono sulle decisioni del soggetto di stabilire priorità, **focalizzare l'attenzione** e **concentrarsi** o meno su un compito.

IMPORTANTE RISULTA LA DIMESIONE EMOTIVA DELL'APPRENDIMENTO SU CUI FONDARE TUTTO IL RESTO

NELL'APPRENDIMENTO ENTRANO IN GIOCO LA **PERCEZIONE**, LA **METACOGNIZIONE** E LE **EMOZIONI** E LA "PUA" PROPONE LA **COSTRUZIONE DI MATERIALI FLESSIBILI**, CHE PRESENTANO LO STESSO ARGOMENTO IN MODO COINVOLGENTE ATTRAVERSO STIMOLI MULTIMODALI E SUPPORTI DIVERSIFICATI PER ATTIVARE IL MAGGIOR NUMERO DI CANALI SENSORIALI E ORGANIZZANDO LE INFORMAZIONI IN SVARIATE MODALITÀ' IN MODO DA ADEGUARSI A STILI COGNITIVI DIFFERENTI.

L'APPRENDIMENTO ATTIVO

- Un **apprendimento attivo** incrementa il **successo** e di conseguenza anche la **motivazione**. Compito arduo dell'insegnante è quello di rinnovare sempre la spinta motivazionale rendendo gli **obiettivi** più **accattivanti** e **facilmente raggiungibili**.
- E' con tali accorgimenti e ausili che il dislessico potrà cogliere la propria auto-efficacia, ossia percepirà finalmente la sua capacità di organizzare e compiere un'azione, **colmando le aspettative** che, come persona, nutre nei confronti di se stesso.



DAL PUNTO DI VISTA COGNITIVO:
LE FUNZIONI ESECUTIVE E LE
FORME DI ATTENZIONE

DAL PUNTO DI VISTA EMOTIVO:
LA FRUSTRAZIONE, LA
MOTIVAZIONE,
I RAPPORTI CON GLI ALTRI,
GLI STILATTRIBUTIVI

- **EMOZIONE** E COGNIZIONE SONO DUE ASPETTI DELLA NOSTRA VITA MENTALE CHE NON POSSONO ESSERE INTESI SEPARATAMENTE, L'UNO RINFORZA L'ALTRO.
- LA RELAZIONE TRA QUESTI DUE MONDI E' MOLTO PROFONDA E NON E' DA SOTTOVALUTARE.
- LE RISORSE ATTENTIVE SONO CONDIZIONATE DALLE EMOZIONI, POSITIVE O NEGATIVE, E DALLA QUANTITA' DI **MOTIVAZIONE** ESERCITATA, SCARSA O ABBONDANTE

(F. Benso)

EMOZIONE E MOTIVAZIONE

SE QUINDI LA DISLESSIA E' DOVUTA A FATTORI
DI NATURA ATTENTIVA, NON SI PUO'
TRASCURARE L'ASPETTO EMOTIVO NEL VISSUTO
DELL'ALLIEVO

DIVENTA CHIARO

CHE **LA PARTECIPAZIONE MOTIVATA** SIA IL PRIMO E
PIU' IMPORTANTE PASSO PER GARANTIRE
L'EFFICACIA DEL NOSTRO INTERVENTO (F. Benso)

LA LETTURA DELLA DIAGNOSI

- ALCUNE VOLTE LE DIAGNOSI NON CI DICONO NULLA O POCO SUI SOTTOPROCESSI COINVOLTI NEI DSA, COME
 - LE **MOMORIE**
 - IL **SISTEMA ATTENTIVO**DUE ASPETTI INVECE CHE VANNO A RIFLETTERSI POSITIVAMENTE O NEGATIVAMENTE SULL'APPRENDIMENTO
- SPESSO L'UNICO VALORE CHE EMERGE CON CHIAREZZA E' IL **QI** CHE E' LA MISURA PIU' DELICATA SIA DAL PUNTO DELL'AFFIDABILITA', SIA DAL PUNTO DI VISTA DELLA PRIVACY

LA DISLESSIA E' UN **FENOMENO COMPLESSO**, CHE HA EFFETTI OSSERVABILI E INDAGABILI A PIU' LIVELLI

- BIOCHIMICO
- NEUROPSICOLOGICO
- COGNITIVO
- EMOTIVO
- FAMILIARE
- SCOLASTICO
- SOCIALE

TUTTI I VARI LIVELLI DEVONO ESSERE UGUALMENTE IMPLICATI NELL'INDAGINE E NEL TRATEMENTO DELLA DISLESSIA (F. Benso)

DA PARTE NOSTRA NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE IL BAMBINO DISLESSICO **VA CONSIDERATO NELLA SUA COMPLESSITA'** INDIVIDUANDO DI VOLTA IN VOLTA LE SOLUZIONI MIGLIORI **IN BASE AL PROFILO ATTENTIVO ED EMOTIVO**

RISPETTO DELLA COMPLESSITA' DEL BAMBINO DISLESSICO:
DIAGNOSI E TRATTAMENTO NON SI EFFETTUANO INSERENDOLO
IN UNA GLIGLIA OPERATIVA RIGIDA E PREDEFINITA, MA SI
ADEGUANO ALLE SPECIFICITA' DEL SINGOLO

- **DOBBIAMO INSEGNARE AL BAMBINO A CORRERE:**

Lo si prende per mano e si corre con lui, non troppo velocemente (per non frustrarlo, trascinandolo) né troppo lentamente (per stimolarlo a sufficienza nella corsa).

L'APPROCCIO è prenderlo per mano, ascoltarlo, comprenderlo e stimolarlo a MIGLIORARE in un processo costruito INSIEME!

A GRANDI PASSI VERSO L'AUTONOMIA



*“L'apprendimento
è come un
attaccapanni:
se non si trova il
gancio a cui
appendere il
cappotto, questo
cade a terra ...”*

Jerome Bruner

CREARE MATERIALI ACCESSIBILI

L'intervento sulla **costruzione di materiali per l'apprendimento linguistico accessibili** agli alunni con DSA può riguardare:

- a. **un livello superficiale**: il miglioramento della dimensione grafico-stilistica
- b. **livelli più profondi**: la revisione dei contenuti e degli esercizi di lingua

FA SEGUITO

1. Esempio di **adattamento grafico-stilistico** applicato a un brano di lettura:

Le Périgord

2. Esempio di **Prompt linguistico** nella produzione orale come risorsa interessante per sostenere gli studenti con DSA nella produzione orale/scritta

- **Schema che sintetizza in forma visiva il lessico-chiave e le espressioni linguistiche necessarie per realizzare le funzioni comunicative**
- **Strumento di supporto che favorisce il recupero del lessico e delle espressioni per svolgere più serenamente attività comunicative normalmente meno guidate (role-play)**

Sorta di impalcatura di sostegno che consente allo studente di ridurre le difficoltà connaturate al disturbo:

- offre strumenti linguistici essenziali per comunicare in lingua stranera
- consente di collocare le espressioni linguistiche all'interno di un contesto comunicativo (cosa difficilmente realizzabile attraverso le tabelle)
- rappresenta un mini-dizionario iconico
- lascia cogliere le relazioni tra espressioni linguistiche, situazioni e funzioni comunicative

per potersi così concentrare sui processi di livello superiore come la raccolta e la selezione di idee

LE PÉRIGORD

Le Périgord¹, approximativement délimité par les vallées de la Vézère à l'ouest et de la Dordogne au sud, offre un paysage harmonieux et fertile enrichi de châteaux et de villages de charme parfaitement conservés.

Grâce à son climat particulièrement tempéré et à ses jolies rivières bordées de hautes falaises, le Périgord a offert aux hommes, depuis la préhistoire, des refuges qui sont devenus



les témoignages artistiques de nos ancêtres. Les Eyziès de Tayac, petite ville au bord de la Vézère, a été surnommée « capitale mondiale de la préhistoire ».



Sarlat, la capitale du Périgord noir, avec ses vieilles demeures aux murs de pierre ocre et aux toits de lauzes² est une ville médiévale extraordinairement bien conservée. Ville d'art et d'histoire, plus d'un million et demi de touristes la visitent chaque année.

Le Périgord profite aussi d'un sol fertile qui offre des truffes³, des noix, du tabac et des champignons de toutes sortes et sur lequel les hommes élèvent des oies et des canards, qui fournissent des foies gras de réputation mondiale.

Mais vous pensez peut-être que le tableau est trop beau ! Venez donc découvrir par vous-même cette terre d'élection du tourisme culturel et de la pleine nature, animée, bien sûr, par la chaleur des habitants du Sud-Ouest !

1. Périgord : nome della contea che ricopre l'attuale département della Dordogna
2. lauzes : pietre piatte
3. truffes : tartufi

LE PÉRIGORD

nome della
contea che
ricopriva
l'attuale
département
della
Dordogna

Le **Périgord**, approssimativamente delimité par les vallées de la Vézère à l'ouest et de la Dordogne au sud, offre un paysage harmonieux et fertile enrichi de châteaux et de villages de charme parfaitement conservés.

Grâce à son climat particulièrement tempéré et à ses jolies rivières bordées de hautes falaises, le Périgord a offert aux hommes, depuis la préhistoire, des refuges qui sont devenus les témoignages artistiques de nos ancêtres. Les Eyzies de Tayac, petite ville au bord de la Vézère, a été surnommée « capitale mondiale de la préhistoire ».

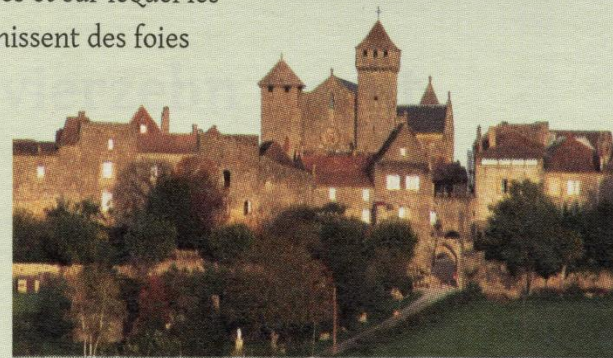
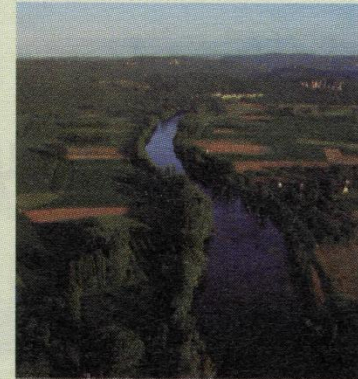
Sarlat, la capitale du Périgord noir, avec ses vieilles demeures aux murs de pierre ocre et aux toits de **lauzes** est une ville médiévale extraordinairement bien conservée. Ville d'art et d'histoire, plus d'un million et demi de touristes la visitent chaque année.

pietre
piatte

tartufi

Le Périgord profite aussi d'un sol fertile qui offre des **truffes**, des noix, du tabac et des champignons de toutes sortes et sur lequel les hommes élèvent des oies et des canards, qui fournissent des foies gras de réputation mondiale.

Mais vous pensez peut-être que le tableau est trop beau ! Venez donc découvrir par vous-même cette terre d'élection du tourisme culturel et de la pleine nature, animée, bien sûr, par la chaleur des habitants du Sud-Ouest !



Inviter
Invitare

- Tu veux venir chez moi dimanche ?
- Je t'invite à mon anniversaire samedi soir. Tu peux ?
- Si tu es libre lundi soir, tu peux venir dîner chez moi.

Accepter
Accettare

- Merci beaucoup, j'accepte avec plaisir.
- Avec plaisir.
- Merci, c'est une bonne idée.
- Volontiers, à quelle heure ?

Refuser
Rifiutare

- Je regrette, je ne peux pas. Je dois étudier.
- Malheureusement je ne peux pas accepter, je suis occupé.
- Je suis désolé, lundi je ne peux pas, mais mardi volontiers.



une randonnée



une fête d'anniversaire



dîner chez moi

INVITARE

- Tu veux faire une randonnée à la montagne dimanche?
- Je t'invite à mon anniversaire samedi soir. Tu peux ?
- Si tu es libre lundi soir, tu peux venir dîner chez moi.

ACCETTARE



- Merci beaucoup, j'accepte avec plaisir.
- Avec plaisir.
- Merci, c'est une bonne idée.
- Volontiers, à quelle heure ?

RIFIUTARE



- Je regrette, je ne peux pas. Je dois étudier.
- Malheureusement je ne peux pas accepter, je suis occupé.
- Je suis désolé, lundi je ne peux pas, mais mardi volontiers.



ESEMPI DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI DI LINGUA

- **INTERVENTI SULLA PROCEDURA**

es. Berlins schoenste Strandbars

- **INTERVENTI SULLA CONSEGNA**

es. Narra en pretérito perfecto y redacta un texto de 10-12 líneas

- **INTERVENTI SUI SUPPORTI**

Es. Ergaenze den Text. Inserisci le parti mancanti.



Berlins schönste Strandbars

BERLIN IST NICHT NUR DIE DEUTSCHE HAUPTSTADT, SONDERN AUCH DIE METROPOLE DER STRANDBARS! KEINE ANDERE DEUTSCHE STADT BIETET SO VIELE MÖGLICHKEITEN, MITTEN IN DER STADT IM SAND ZU ENTSPANNEN.

Wenn man vom Berliner Hauptbahnhof in Richtung Bundeskanzleramt¹ geht, kommt man über eine kleine Brücke ans andere Ufer der Spree. Dort ist eine Strandbar, mitten im Regierungsviertel. Bei sommerlichen Temperaturen hat man hier nicht das Gefühl², in Berlin zu sein, sondern eher in einer südlichen Metropole. Touristen, Studenten, aber auch Parlamentarier mit Anzug und Krawatte sitzen hier in der Sonne und genießen³ den Tag.

Zutaten für eine Strandbar

Man nehme viele Liegestühle, Palmen, Sonnenschirme und Cocktails, coole, entspannende Chillout-, Reggae- oder House-Musik, Sand und das Wasser der Spree, auf dem Boote vorbeifahren. Das sind die Zutaten für eine erfolgreiche Strandbar. Beliebt sind heutzutage auch sportliche Aktivitäten wie zum Beispiel Beachvolleyball. Natürlich duftet⁴ es in einer guten Strandbar auch nach gegrilltem Fleisch und leckerem BBQ. Eine Sache kann man allerdings an keiner klassischen Berliner Strandbar tun: in der Spree baden!

Opening Season

Mitte Mai beginnt die Strandbar-Saison in der Hauptstadt. Und kaum kommt die Sonne raus, füllen sich diese Orte⁵ der Ruhe und Entspannung mit sonnenhungrigen Menschen, die ihre Füße in den Sand stecken⁶ wollen.



¹ das Bundeskanzleramt: *cancellaria federale*

² das Gefühl, -e: *qui, sensazione*

³ genießen: *godere*

⁴ duften nach: *sentire il profumo di*

⁵ der Ort, -e: *luogo*

⁶ stecken: *ficcare, mettere*

1 ♦ Beantworte die Fragen.

1. Wie kommt man vom Hauptbahnhof zur Strandbar?
2. Wer besucht gern eine Strandbar?
3. Welche Musik kann man in einer Strandbar hören?
4. Welchen Sport kann man in einer Strandbar treiben?
5. Was kann man in einer Strandbar nicht?
6. Wann beginnt die Strandbar-Saison?



Berlins schönste Strandbars

Berlin ist nicht nur die deutsche Hauptstadt, sondern auch die Metropole der Strandbars! Keine andere deutsche Stadt bietet so viele Möglichkeiten, mitten in der Stadt im Sand zu entspannen.

cancellaria
federale

qui,
sensazione

godere

Wenn man vom Berliner Hauptbahnhof in Richtung Bundeskanzleramt geht, kommt man über eine kleine Brücke ans andere Ufer der Spree. Dort ist eine Strandbar, mitten im Regierungsviertel. Bei sommerlichen Temperaturen hat man hier nicht das Gefühl, in Berlin zu sein, sondern eher in einer südlichen Metropole. Touristen, Studenten, aber auch Parlamentarier mit Anzug und Krawatte sitzen hier in der Sonne und genießen den Tag.

Zutaten für eine Strandbar

Man nehme viele Liegestühle, Palmen, Sonnenschirme und Cocktails, coole, entspannende Chillout-, Reggae- oder House-Musik, Sand und das Wasser der Spree, auf dem Boote vorbeifahren. Das sind die Zutaten für eine erfolgreiche Strandbar. Beliebt sind heutzutage auch sportliche Aktivitäten wie zum Beispiel Beachvolleyball.

sentire il
profumo di

Natürlich duftet es in einer guten Strandbar auch nach gegrilltem Fleisch und leckerem BBQ. Eine Sache kann man allerdings an keiner klassischen Berliner Strandbar tun: in der Spree baden!

Opening Season

luogo

infilare,
mettere

Mitte Mai beginnt die Strandbar-Saison in der Hauptstadt. Und kaum kommt die Sonne raus, füllen sich diese Orte der Ruhe und Entspannung mit sonnenhungrigen Menschen, die ihre Füße in den Sand stecken wollen.

1 ♦ Beantworte die Fragen.

1. Wie kommt man vom Hauptbahnhof zur Strandbar?

Über eine

2. Wer besucht gern eine Strandbar?

Touristen,

3. Welche Musik kann man in einer Strandbar hören?

Cooler,

4. Welchen Sport kann man in einer Strandbar treiben?

B

5. Was kann man in einer Strandbar nicht?

In der

6. Wann beginnt die Strandbar-Saison?

M

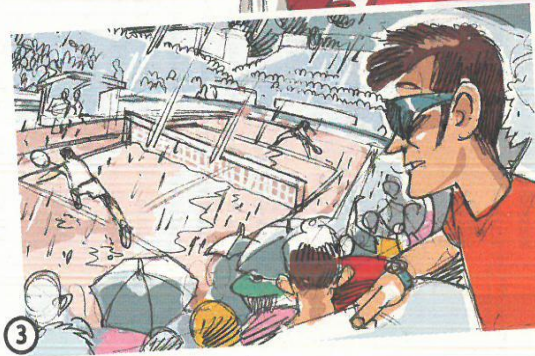
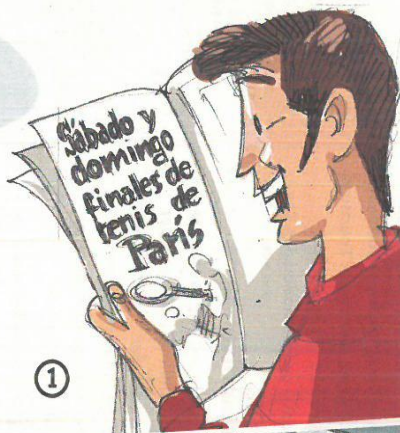
Scheda H. Interventi sulla consegna

Originale: corso di lingua spagnola

Riduzione: 100%

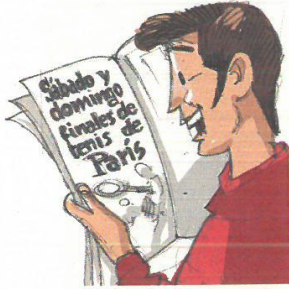
- 4 Utiliza las cuatro viñetas, las palabras útiles y tu creatividad para escribir lo sucedido a Carlos durante el fin de semana. Narra en pretérito perfecto y redacta un texto de 10-12 líneas.

la cámara fotográfica
torneo aeropuerto
avión tribuna
bolsa de deporte



- 4 **Passo 1.** Guarda le immagini e trova le parole (camera fotografica, torneo ecc.).
Passo 2. Che cosa è successo a Carlos? Scrivi una didascalia per ogni immagine.
Passo 3. Ora in ogni didascalia aggiungi una frase con informazioni inventate da te.

①

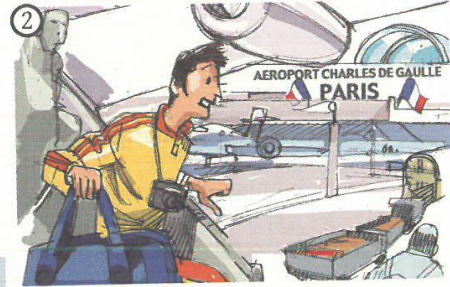


③

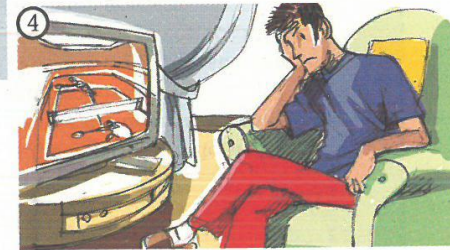


la cámara fotográfica
 torneo aeropuerto
 avión tribuna
 bolsa de deporte

②



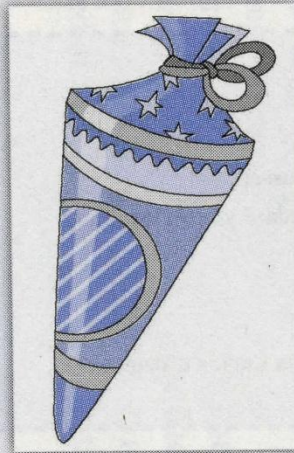
④



1**Ergänze den Text. *Inserisci le parti mancanti.***

<i>Schultüte</i>	<i>aufgeregt</i>	<i>Erstklässler</i>	<i>Eltern</i>	<i>undenkbar</i>	<i>Schulalltag</i>
	<i>Leckereien</i>	<i>Schulsachen</i>	<i>Karies</i>	<i>Tradition</i>	

Die Schultüte



Klar, dass die (1) am ersten Schultag
sehr (2) sind. Die Eltern versuchen also
den Kontakt mit dem (3)
zu versüßen, und zwar mit der so genannten
(4)

Das hat eine lange (5), die sogar auf
das 19. Jahrhundert zurückgeht.

Aber was kommt denn in eine Schultüte? Selbstverständlich
dürfen süße (6) wie z.B. Bonbons, Pralinen,
Schokolade und Kekse nicht fehlen.

Doch in letzter Zeit hat sich etwas geändert, weil gesundheitsbewusste
(7) auf die Gesundheit ihrer Kinder achten. Man meidet
also zuckerhaltige Süßigkeiten, die (8) verursachen.

Aber eine Schultüte ohne süße Leckereien ist (9) !

Was kommt also noch in die Schultüte? (10) wie Schreib-
und Buntstifte, ein Malbuch, ein Ticket fürs Kino oder den Zirkus, kleine
Spielsachen ...

1 Wähle das richtige Wort aus. Scegli la parola corretta.

Die Schultüte



Klar, dass die (1) **Erstklässler / Zweitklässler / Drittklässler** am ersten Schultag sehr (2) **nett / aufgeregt / ruhig** sind. Die Eltern versuchen also den Kontakt mit dem (3) **Schulalltag / Lehrer / Büchern** zu versüßen, und zwar mit der so genannten (4) **Schultüte / Schulfächer / Schüler**. Das hat eine lange (5) **Liste / Tradition / Schlange**, die sogar auf das 19. Jahrhundert zurückgeht. Aber was kommt denn in eine Schultüte? Selbstverständlich dürfen süße (6) **Straßen / Nudeln / Leckereien** wie z.B. Bonbons, Pralinen, Schokolade und Kekse nicht fehlen.

Doch in letzter Zeit hat sich etwas geändert, weil gesundheitsbewusste (7) **Eltern / Schüler / Freunde** auf die Gesundheit ihrer Kinder achten. Man meidet also zuckerhaltige Süßigkeiten, die (8) **Unfälle / schlechte Noten / Karies** verursachen.

Aber eine Schultüte ohne süße Leckereien ist (9) **interessant / undenkbar / toll!**

Was kommt also noch in die Schultüte? (10) **Spielzeuge / Schulsachen / Lebensmittel** wie Schreib- und Buntstifte, ein Malbuch, ein Ticket fürs Kino oder den Zirkus, kleine Spielsachen ...

1 Ergänze den Text mit den richtigen Buchstaben.

Completa il testo con la lettera corretta.



A Schultüte



B aufgeregt



C Erstklässler



D Eltern



E Schokolade



F Schulalltag



G Leckereien



H Schulsachen



I Karies



J Buntstifte

Die Schultüte



Klar, dass die (1) am ersten Schultag sehr (2) sind. Die Eltern versuchen also den Kontakt mit dem (3) zu versüßen, und zwar mit der so genannten (4)

Das hat eine lange Tradition, die sogar auf das 19. Jahrhundert zurückgeht.

Aber was kommt denn in eine Schultüte? Selbstverständlich dürfen süße (5) wie z.B. Bonbons, Pralinen, (6) und Kekse nicht fehlen.

Doch in letzter Zeit hat sich etwas geändert, weil gesundheitsbewusste (7) auf die Gesundheit ihrer

Kinder achten. Man meidet also zuckerhaltige Süßigkeiten, die (8) verursachen.

Aber eine Schultüte ohne süße Leckereien ist undenkbar!

Was kommt also noch in die Schultüte? (9) wie Schreib- und (10), ein Malbuch, ein Ticket fürs Kino oder den Zirkus, kleine Spielsachen ...

I PUNTI FERMI CHE ORA DOVREMMO AVER CHIARI SONO:

- ✓ Il dislessico **non è “stupido”**;
- ✓ **La presenza di un reale disagio deve essere monitorata** da specialisti con precisi test, anche se non certificabile (caso del borderline)
- ✓ La dislessia **non significa solo non saper leggere**, ma non avere abbastanza risorse attentive da impiegare anche in altri ambiti e avere difficoltà nelle funzioni più complesse come l'organizzare e il pianificare nel tempo
- ✓ **Non esiste il “dislessico tipo”**, quindi non esiste una descrizione univoca e universale né un unico modo di intervenire. Vi sono situazioni eterogenee con debolezze che possono riguardare il calcolo, la memoria uditiva, il linguaggio, la memoria visiva... (E. Benso)

GRAZIE per l'attenzione!